

L'INTERVISTA

OTELLO CENCI / REGISTA DELLO SPETTACOLO

«La notte di Barabba è anche la notte di tutti noi in attesa di una luce»

RIMINI

MARCELLO TOSI

La notte del Nobel va in scena a Rimini. È quella al centro di *Midnight Barabba* (quaggiù qualcuno ci ama), spettacolo inaugurale della 40ª edizione del Meeting per l'amicizia tra i popoli, in scena il 18 e 19 agosto alle 21.45 nella cornice del teatro Galli.

Come nel 2001, quando ebbe come protagonista un intenso Flavio Bucci, la scelta relativa allo spettacolo inaugurale del Meeting è quindi caduta su un adattamento del celebre romanzo di Pär Lagerkvist (1950), che fu tradotto in oltre 50 lingue e per il quale l'autore vinse il massimo premio letterario.

E la storia di Barabba incrocia nuovamente quella di Rimini: nel 1954 Federico Fellini ebbe l'idea di tradurre in linguaggio cinematografico proprio il romanzo dello scrittore svedese. Il premio Oscar riminese stava girando "La strada" con Anthony Quinn e lo aveva anche già individuato come protagonista del suo Barabba. Quinn lo interpretò nel 1961, ma non fu Fellini a dirigerlo.

Il soggetto è di Davide Rondoni, Giampiero Pizzol, Otello Cenci e Nicola Abbatangelo, il testo di Giampiero Pizzol e del regista Otello Cenci.

Cenci, perché il personaggio di Barabba ha attirato l'attenzione di

scrittori del nostro tempo, come Giovanni Papini che lo definì «un grande ritratto dell'uomo contemporaneo»?

«Barabba è concentrato come tutti noi sui suoi progetti, impegnato a far valere i suoi interessi e si sforza, con grande fatica, a dare un senso agli incontri imprevedibili e ai fatti inspiegabili che gli accadono. Un'avventura che gli costa uno sforzo titanico, pari solo a quello dell'uomo moderno impegnato con il senso del quotidiano. Lo stesso autore si stupì del grande successo dell'opera che aveva scritto, come suo solito, essenzialmente per se stesso; in Barabba infatti prendono voce e corpo le sue domande esistenziali, le sue difficoltà nei confronti della fede, il suo desiderio di giustizia. Temi eterni che l'uomo di ogni tempo si trova ad affrontare seppur con accenti e percorsi differenti».

La sua vera identità appare come quella di chi sembra apparire in un'ora cruciale per la storia, per poi scomparire senza altra traccia.

«È una storia che ci riguarda forse più di allora. Ad esempio la strana situazione di "inseguito" di Barabba, che si trova sempre ad appuntamenti non voluti con la figura del Nazareno. Un criminale che non deve la sua libertà a un pentimento o a una fuga, ma a un tragico fatto casuale che non

comprende, anzi fraintende, ma di cui subisce – attraverso gli incontri pur ambigui con suoi testimoni – un'attrattiva radicale. La notte di Barabba è anche la notte di tutti noi che attendiamo una luce».

Quali le particolarità di questo allestimento?

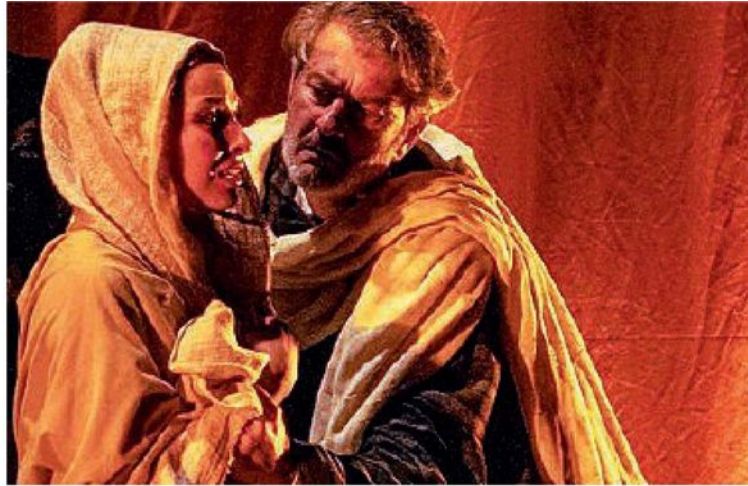
«Il testo teatrale originale sarà ambientato in un party degli anni Cinquanta, in vista dell'assegnazione del Premio Oscar, con ospiti stravaganti che saranno sorpresi da una sfida divertente, ma anche molto compromettente: rappresentare i testi dello scrittore candidato al Nobel. Un susseguirsi di accadimenti, scoperte, rivelazioni causate da un romanzo su cui i protagonisti avevano già fatto in anticipo le loro riflessioni e maturato il loro giudizio. Nei piani del padrone di casa un invito a un format pensato nei minimi dettagli per non lasciare nessuno spazio all'imprevisto. Nei fatti una serata imprevedibile per ciascuno dei presenti».

Biglietti su Vivaticket o al Galli

Al Galli lo spettacolo inaugurale della 40ª edizione del Meeting per l'amicizia tra i popoli



Peso: 36%



Una scena del "Barabba" riminese



Peso:36%